Anno XXXVI. Martedì 20 Marzo 1883 N. 66

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

INTERESSI LOCALI

Ancora della ferrovia Ferrara-Copparo Codigoro-Comacchio e Migliarino-Portomaggiore.

Il sig. ing. Cavalieri di Comacchio ha domandato ed ottenuto il permesso del governo per fare gli studî di questa linea. È vero che ognun è libero di studiare qualunque linea di ferrovia ed il Governo accordando il permesso non assume con questo nessun impegno, ma per togliere ogni equivoco sarà bene di ritornare sull'argomento.

Abbiamo dimostrato in altro articolo che questa ferrovia porterebbe più danno che utile a Ferrara; abbiamo pure dimostrato come la spesa di costruzione sarebbe gravissima se non insopportabile per i Comuni interessati, ed abbiamo esposte le ragioni che renderanno difficilissimo se non impossibile il sussidio di sei decimi dello Stato. Restano oggi a vedersi le difficoltà per l' esercizio.

Una ferrovia, sia pure economica, quando richiede nuovi tracciati, espropriazioni di terreni, opere d' arte ed esercizio di qualche dispendio, per non essere passiva, è necessario che traversi una non breve zona di territorio ove sia popolazione e commercio. Le spese di esercizio si possono calcolare approssimativamente lire 10 mila annue per ogni chilometro; onde non andavamo lungi dal vero quando scrivemmo che la ferrovia economica Ferrara-Copparo-Migliarino-Codigoro-Comacchio e Migliarino-Portomaggiore era una *generosa utopia*.

Difatti: ammesso, ma non concesso, il sussidio dello Stato; ammessa la perdita del capitale dovuto ai Comuni consorziati e già calcolato in lire 4 milioni sulla base di costo della linea Ferrara-Argenta, resteranno sempre le spese di esercizio alle quali dovrà aggiungersi il frutto del capitale per dieci anni di 6 milioni, sussidio dello Stato. Si faccia il calcolo e ci si dica se una ferrovia esercitata entro una ristretta zona che non conta 90 abitanti per ogni chilometro quadrato potrà dare un introito da bilanciare le spese di esercizio! Eppure sarebbe necessario che l'introito superasse la spesa perchè una società che deve esporre i suoi capitali per l' esercizio vuole essere certa del guadagno.

Vanno dicendo che una società inglese è pronta ad assumere l' esercizio della linea a buone condizioni: magari! Fuori questa società e queste condizioni vantaggiose e noi siamo disposti a fare doverosa ammenda; ma disgraziatamente questa società è finora l' araba fenice: *che vi sia ognun lo dice, ove sia nessun lo sa*. Sarà dunque bene che il nostro Comune e tutti gli altri interessati prima di compromettere la loro libertà d' azione e di incorrere in spese per studi ed altro si assicurino almeno una parola dal governo che suoni promessa del suo appoggio per il sussidio, ed abbiano in mano un compromesso formale di una società serissima che ne assuma l' esercizio; ma senza queste garanzie non facciamo salti nel buio.

La nostra consorella, *La Nuova Ferrara* si è fatta non solo fautrice di questa ferrovia, ma vorrebbe anche la costruzione di una nuova linea Serravalle-Copparo ed una variante al progetto Adriatico-Tiberina. Troppa grazia Sant'Antonio! Comprendiamo benissimo che col progetto della *Nuova Ferrara* la bonifica del 1° Circondario verrebbe circondata ed attraversata da tre linee ferroviarie, ma il danno di Ferrara si accrescerebbe di troppo perchè colla variante Vaccolino-Codigoro-Mezzogoro-Ariano-Serravalle, tutto il commercio della parte orientale della nostra provincia andrebbe irremissibilmente perduto per Ferrara, e quei paesi diverrebbero col capo luogo della provincia: *divisos orbe Britannos*.

Lasci per carità l' egregia consorella in santa pace la linea Adriatico-Tiberina progettata dal Trezza ed invece si unisca a noi per istudiare il modo d unire direttamente col minore dispendio possibile e cogli stessi vantaggi di una ferrovia ordinaria il capo luogo della Provincia coi suoi principali centri.

È questo lo studio che ci ripromettiamo di fare in altri articoli.

La tattica della RIVISTA

Son già due numeri che la *Rivista* tira a palle infuocate contro l'egregio funzionario che regge interinalmente la nostra Prefettura, il cav. Pier Vittorio Camera Consigliere Delegato.

Se gli attacchi contenuti nel penultimo numero rivelavano tutt'al più le ire mal represse di qualche impiegatuccio inetto o malcontento — come ve n'ha dappertutto — quelli che si contengono nel numero di ieri, meritano di essere rilevati e l' onore di una protesta.

Noi conosciamo da poco il cav. Camera; lo conosciamo per un perfetto gentiluomo, per un rigido e coscenzioso funzionario, ma nessuna relazione intima, nessun vincolo seco lui abbiamo per essere spronati a difenderlo dagli attacchi della *Rivista*. Del resto, crediamo di sapere che tutte le lettere aperte della *Rivista*, tutte le di lei virulenti apostrofi non esercitano su di lui la benchè minima impressione e le fiere minaccie non gli destano veruna preoccupazione.

La *Rivista* non vuol perdonare al cav. Camera di aver fatto dare nella commemorazione del 16 corrente la caccia ai nastri e alle corone color sangue di drago: *inde irae*. Gli si rimprovera di essere un tiranno coi suoi impiegati, di aver sparlato della nostra città e della nostra popolazione... che egli non ancora conosce; gli si fa carico del gran delitto di non aver lasciato far vacanza agli impiegati il giorno della commemorazione; di interessarsi « dei segreti e interessi e affari di privati cittadini » (sic); a lui si dà colpa se la Commissione delle opere pie ha fatto ciò che fanno tutte le Commissioni, dormendo cioè della grossa, e chi n'ha di più ce ne metta.

Calma, calma, *Rivista* del nostro cuore.

Tu puoi essere fuorviata da erronee informazioni, innocente strumento degli altrui sdegni mal dissimulati; ma tutti coloro che hanno fior di senno nella testa, hanno già fatto giustizia delle accuse insussistenti ed assurde scagliate contro il cav. Camera.

Se egli esige che gli impiegati lavorino, o, almeno, siano in ufficio le ore stabilite nell' orario, non fa che il suo dovere; se egli non accorda vacanze in giorni non segnati dal suo burocratico calendario, fa benissimo.

Ma tutto ciò, come le altre accuse piccine che non meritano confutazione, non avrebbe fatto al certo salire la mosca al naso alla *Rivista*, se non fosse venuta la caccia al color sangue di drago, a far traboccare la misura.

La *Rivista* sa meglio di noi che se oggi imperasse, puta caso, qualche cosa di simile a quella gioia di repubblica anarchica che sgoverna in Francia e se in una processione *rossa* qualcuno fosse tanto matto da far sventolare una bandiera tricolore, gli agenti non avrebbero d'uopo di procedere dopo un paio d' ore al sequestro del drappo sovversivo, perchè al primo suo comparire cadrebbe a brandelli, seppure l'asta non andasse rotta tra capo e collo a chi l'inalberava. La *Rivista* sa ancora che se un malcapitato osasse nella stessa processione di gridare *abbasso la repubblica*, *viva il re*, il poveretto se n'andrebbe *ipso facto* colle costole ammaccate e non avrebbe al certo un briciolo di quella sbrigliata libertà che venne lasciata Giovedì scorso a una corporazione che faceva parte del cortèo per la commemorazione dei nostri martiri.

E può in coscienza la *Rivista* censurare il rappresentante del Governo legalmente costituito se ha creduto di fare qualche atto che suonasse prestigio all'autorità ed alle istituzioni che ci reggono?

E non avrà il cav. Camera obbedito alle precise e chiare istruzioni del ministro degli Interni?

E la sua condotta non trova riscontro in quella che da qualche tempo è seguita, se Dio vuole, da tutte le autorità politiche del Regno?

E non è logico e corretto che un governo serio, forte, che si regge per la volontà della nazione, non voglia far atti di codardia e abdicare a quattro noci in un sacco, il potere e ogni parvenza di autorità?

Tutti diranno di sì ma la *Rivista* no. Non già perchè ella non trovi in cuor suo onesto e logico il nostro ragionare, ma perchè oggi la sua parola d'ordine dev' essere: guerra a chi ospita il Castello estense, quando non sia un Prefetto Miani redivivo.

E fino ad un certo punto la tattica della *Rivista* si capisce. Il povero Prefetto testè estinto, era un' eccellente pasta d' uomo, ma compiacente e debole. Compiacenza e debolezza che gli furono guida nelle proposte di sindaci radicali, di senatori babbei, nell'essere ligio esecutore della volontà, dei desiderj, degli armeggi partigiani del grand' Elettore della democrazia ferrarese, e lo fecero divenire poco a poco, a fatti, il suo Consigliere Delegato. Ma il grand' Elettore oggi è l'eletto... ma non è più Prefetto.

Non c' è il verso, ma c' è la rima e colla rima, una verità dura... per la *Rivista*, o meglio, per chi le ha inspirato la sua *lettera aperta* al cav. Camera.

La morale che scaturisce da siffatta guerra è intanto evidente e può servire ad illuminare, fra gli altri, l' onorevole Depretis.

Si vorrebbe intimidire il governo; si osa paragonare gli atti di più di un galantuomo e di un funzionario zelantissimo a tutta prova qual è il Cons. Camera, a quelli di un Legato pontificio di esecrata memoria; si desidera, che la nostra provincia continui ad essere, com' è in oggi, purtroppo, seriamente ammalata; che l'ozio e la indisciplina si installino negli uffici — tutto questo sì, purchè venga a noi un nuovo Prefetto che sia ei pure il servitore umilissimo del nostro Deputato-pontoniere, e fatto ad immagine e similitudine di quel buon uomo, ma Prefetto sbagliato, che gode ora la pace eterna in grembo al misericordioso Iddio.

Capisce l' antifona onorevole Depretis?

Ed ora, che lo stesso Iddio La illumini nella scelta del nuovo Prefetto.

E La lasci quaggiù per lunghi anni ancora, Ministro dell' interno, immune da tosse, da podagra e da *ogni altra pericolosa recidiva*.

Le esplosioni di Londra

Su questo attentato rechiamo i seguenti particolari:

Il locale dove avvennero le esplosioni, è situato nel nuovo grandioso palazzo del governo, dove si trovano il governo locale e il ministero degli esteri e l' *India Office*: Vi confina immediatamente la residenza ufficiale di Gladstone, il quale aveva preso un lieve raffreddore ed era quindi costretto a non lasciare la camera. Vicinissimi si trovano il Parlamento ed altri edifici governativi in Whitehall.

Al di fuori si ravvisano le traccie dell' esplosione solo nella gran massa di vetri infranti che coprono tutte le vie adiacenti fino all' altezza d'un pollice. Bisogna notare, cioè, che entro un circuito di mezzo miglio si ruppero i vetri di tutte le imposte. Il danno cagionato all' edificio esternamente è poca cosa. L' esplosione svelse parte del cornicione ed una pietra della balaustrata, staccando inoltre molti ornati.

Nell' interno però la violenza dell' esplosione distrusse del tutto due camere. I muri di queste crollarono ed un pezzo di muratura forò il pavimento, lanciato coll' impeto d' una palla di cannone.

La camera distrutta era abitata da un impiegato, il quale fortunatamente era uscito di casa.

Anche nelle case circostanti si vedono le traccie dell' esplosione ai muri esterni e nominatamente nelle anguste vie Charles Street e Kink Street. L' esplosione fu udita alla distanza di parecchie miglia. Pareva un terremoto. La scossa si estese dal Trafalgar Square fino al Tamigi. La località prescelta è molto adatta per le esplosioni, essendo molto auguste, oscure e poco frequentate le viuzze poste dietro i palazzi del governo.

L' esplosione avvenne appena scoccate le nove. Alla Camera dei comuni parlava Gourley quando d' un tratto fu sentita una scossa terribile come se tutta la mole del palazzo venisse lanciata in aria. Tutti scattarono dai loro seggi, parecchi deputati si slanciarono fuori correndo verso il luogo dell' esplosione.

Proprio rimpetto al luogo dell' attentato trovasi una stazione di polizia.

Accorsero prontamente le guardie e i pompieri colle pompe a vapore e s' agglomerò tosto una massa di pubblico. La polizia sbarrò le vie, perquisì minutamente tutte le case vicine senza però trovare persone ed oggetti sospetti.

Un casigliano stava casualmente di-

ranzi la casa quando vide elevarsi una gran fiamma, sentendo subito dopo una scossa fortissima. Dalle case vicine si precipitarono sulle vie tutti gli abitanti presi da tin ore indicibile causato dalla scossa e dalla rottura delle lastre di vetro. Il panico e lo scompiglio furono indescrivibili.

L' esplosione distrusse il tratto meridionale del grande palazzo del governo dove sono collocati gli uffici del ministero degli esteri.

Una pietra angolare enorme, del peso di oltre 200 funti, fu lanciata con violenza straordinaria oltre le vie e penetrò nel locale della stazione di polizia.

Fortunatamente non sono a deplorarsi vittime umane.

Un' inchiesta minuta fatta sopra luogo ha mostrato che debba esser stata collocata una grande quantità di dinamite sulla cornice d' un finestrone al piano terreno. Per fortuna non havvi alcun edificio contro, motivo per cui la scossa venne sensibilmente diminuita.

Tutti i giornali dichiarano unanimi l'infame attentato essere l' opera malvagia dei feniani. Mercoledì scorso Gladstone aveva dichiarato di non poter accettare il *Land Bill* di Parnell.

Sexton aveva detto che l'Inghilterra non farà mai nulla per l' Irlanda finchè non succedano delle violenze e nefandezze.

Un simile attentato di esplosione mediante la dinamite avvenne nel palazzo dove hanno sede gli uffici del *Times* che è quasi completamente distrutto. La tipografia, situata al pianterreno, sofferse i maggiori danni. Quattordici operai sono feriti più o meno gravemente. Nessun morto.

La polizia fu raddoppiata al palazzo del Parlamento. I ministeri sono attentamente sorvegliati.

Dinanzi alle abitazioni dei ministri vi sono guardie speciali. L' inchiesta dell'autorità è presiedut dal segretario generale irlandese Treveylan. Non fu fatto ancora verun arresto; non si ha traccia degli autori dell'attentato.

I giornali condannano unanimi il nefando attentato, esprimendo con parole risentite la profonda indignazione contro gli autori di sì diabolici reati.

Il *Times* esclama indignato:

« Contro individui, che non risparmiano vite umane nella prosecuzione dei loro scopi, che sagrificano con leggerezza alla propria selvaggia passione la sicurezza dell' intera società, la autorità deve procedere col massimo rigore muovendo loro una guerra inconciliabile. Oramai debbono aver una fine i conati del parlamento e del governo diretti ad ottenere un accordo coll' Irlanda. Il governo ha ora invece l'obbligo di distruggere senza remissione quella politica delittuosa, che ha preso tanta radice in Irlanda ed alla quale mettono capo questi ultimi attentati. »

Il *Daily News* dice parlando degli autori dell'attentato:

« Uomini sì fatti, che sono nemici dell'umanità, fa d' uopo distruggerli.

« Ogni Stato civile è in obbligo di consegnare nelle mani d' un giudice inesorabile questi pirati moderni esecrandi. »

BONIFICAZIONE

Il Ministro dei lavori pubblici, d' accordo coi ministri delle finanze e del commercio, ha istituito una commissione incaricata di preparare il regolamento per l' esecuzione della legge 25 Giugno 1882 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. Fu designato a presiedere questa commissione il comm. Antonio Ferrucci, ispettore del genio civile; furono chiamati a farne parte il commend. Gaetano Pagnolo, ispettore generale del debito pubblico; il commend. Alessandro Romanelli, direttore al ministero di agricoltura, ora destinato al Consiglio di Stato, i signori comm. Achille Cianchi, commendatori Giuseppe Olginati, capi divisione al ministero dei lavori pubblici; cav. D' Ameido, capo sezione a quest' ultimo Ministero. Ci auguriamo che tale commissione conduca alacremente i suoi lavori, per guisa che l' importantissima legge, di che si tratta possa al più presto essere messa ad effetto e produrre i benefizi che il paese ne attende.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 7 Febbraio

Determina siano scritte e inviate le lettere di nomina ai componenti la Commissione tecnica eletta dal Consiglio provinciale per esaminare i progetti compilati dall' Ufficio tecnico per una definitiva derivazione d'acqua dal Panaro o dal Po.

Delibera di far stampare il regolamento approvato dal Consiglio provinciale per l' assegnazione dei sussidi a giovani ferraresi per la continuazione degli studi.

Eguale deliberazione adotta per riguardo al nuovo regolamento per le pensioni agli impiegati provinciali, riservandosi di provvedere a quanto sarà necessario per la sua applicazione specialmente al personale dell' Istituto tecnico.

Comunica alla Commissione economico-amministrativa del Manicomio la deliberazione adottata dal Consiglio provinciale sopra alcune domande presentate da vari addetti a quello stabilimento per miglioramento alla loro posizione, interessandola perchè gli aumenti di stipendii accordati abbiano effetto col corrente mese.

Approva quanto ha operato la Procura legale nella causa di questa Provincia coi Concessionari delle tramvie, ed autorizza la stampa delle sue conclusioni e note.

Conferma la dichiarazione altra volte fatta al comune di Ferrara di ritenere quest' Amministrazione estranea alla spesa di costruzione di un tratto di strada comunale d' accesso allo scalo merci presso alla stazione ferroviaria.

Interessa il Sindaco di Ferrara a volere prendere la iniziativa presso tutti i Comuni della provincia per la erezione di un modesto monumento da porsi nell' arco concesso da Esso Comune al compianto comm. Miani a ricordo dell' illustre estinto.

Determina di pagare alla Congregazione Consorziale del II. Circondario la quota di concorso convenuta per la ricostruzione del ponte Schiatti su le fossa Sabbiosola.

Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di L. 1292. 46.

Approva la vendita di una casa a trattativa privata, deliberata dalla Congregazione di carità di Ferrara.

Approva con alcune modificazioni il bilancio 1883 del Comune di Lagosanto.

Invita il Consiglio Comunale di Ostellato a modificare il proprio bilancio 1883.

Approva il bilancio 1883 del Comune di Poggio Renatico.

Approva il regolamento per la banca d' anticipazione e per l' erogazione di mutui a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Da parere favorevole sul contratto per l' esattoria comunale di Ferrara.

Seduta 14 Febbraio

Invia al prof. comm. Turazza i progetti per derivazione d' acqua compilati dall' Ufficio tecnico, ringraziandolo della favorita adesione per lo esame e riferimento.

Incarica l' Ufficio tecnico di verificare l' esistenza o meno di un dosso nel Primaro che ne impedirebbe la navigazione, indicando in caso la spesa occorrente a toglierlo, ed a chi spetta sostenerla.

Determina di pagare al Convitto annesso alla scuola normale di Forlì i supplementi al sussidio governativo pei mesi di Ottobre, Novembre e Decembre 1882 e Gennaio 1883 pegli alunni in esso convitto appartenenti a questa Provincia.

Autorizza l' Ufficio tecnico a fare quanto propone per la rettifica dell' inventario dei mobili esistenti in Castello.

Interessa il Ricevitore provinciale a ritardare la riscossione delle delegazioni di sovraimposta vincolata da vari Comuni ed Enti morali a soddisfo del debito incontrato con questa Provincia in causa delle inondazioni del 1872, in conformità delle nuove disposizioni di Legge circa la riscossione delle imposte dirette e sovraimposte.

Accorda al Comune di Migliaro la chiesta facoltà di commutare a ghiaia un tratto di ciottolato della traversa di Migliarino, cedendogli i ciottoli per la manutenzione della rimanente traversa.

Rifonde al Contabile la spesa incontrata nell' acquisto di stofa per ricoprire le poltrone della sala di residenza.

Ordina la emissione di vari mandati per l' importo di L. 7180. 96.

Autorizza l' amministrazione dell'O. P. Eppi in Portomaggiore ad accettare un dono del sig. conte Antonio Aventi.

Esprime parere non favorevole all' accettazione della cauzione per l' esattoria di Argenta.

Esprime parere favorevole sopra due domande per autorizzazione a vendere polveri piriche.

Approva il consuntivo 1881 dell' O. P. Eppi in Portomaggiore.

Delibera sull' affitto di una casa per parte dell' O. P. Galuppi in Pieve di Cento.

Approva la spesa per lo stipendio del Maestro Cesare Lamberti in Comacchio.

Insiste nella negativa di approvazione per un sussidio per causa d'incendio in Copparo.

Approva una spesa deliberata dal Consiglio Comunale di Migliaro per studi della linea ferroviaria Ferrara-Comacchio.

IN ITALIA

ROMA 18. — Stamane sono ritornati a Roma i Sovrani, reduci da Livorno.

— È prossimo un movimento nei consoli italiani in Oriente.

Depretis continua a migliorare, ma non si è ancora levato dal letto. Oggi la relazione solita al Re fu fatta da Zanardelli. Anche Baccarini è indisposto.

Circa duecento studenti delle varie Università del Regno arrivarono oggi a Roma e visitarono la tomba del Re. Andranno poi a Caprera.

In seguito alle decisioni della Giunta prevedesi aspra discussione alla Camera sulle ineleggibilità e incompatibilità. La discussione avverrà subito dopo quella dei bilanci.

— Stanotte, per commemorare la Comune, furono in alcuni punti della città e principalmente ai cancelli del Campidoglio e alla statua di Pasquino appese delle piccole bandiere rosse.

Altrove si fece l' affissione di manifesti per la circostanza. Gli agenti li rimossero ed arrestarono due studenti.

LIVORNO. — Il *Bersagliere* afferma che il pazzo che avvicinò la carrozza reale ieri a Livorno, gridando, non indirizzava le sue grida ai Sovrani, ma alle guardie che gli impedivano di avvicinarsi alla carrozza e di presentare una supplica.

— Presero parte alla fiaccolata oltre cinque mila individui, fra studenti ed operai, che percorsero la città, festeggiatissimi dalla popolazione, acclamando all' Italia, a Brin, all' esercito, ai fratelli Orlando.

— Ieri all' Ardenza vi fu un corso di gala coll' intervento di un gran numero di ricchi equipaggi: tre bande municipali rallegravano quell' animatissima passeggiata.

— Ecco qualche particolare sull'incidente di piazza Carlo Alberto. L'individuo che si avvicinò con aria minacciosa alla carrozza del Re, si chiama Adolfo Bonomo: uscì due mesi fa dal manicomio.

Fu arrestato e si dovè stentare per sottrarlo all' ira popolare.

— Ieri sera la folla per le strade era immensa. L' effetto dell' illuminazione fu stupendo. Non avvennero disordini.

— Il *restaurant* del Giappone ed altri si chiusero per l' impossibilità di servire tutti gli avventori che si presentavano. Non era facile trovar da mangiare.

— I fratelli Orlando furono fatti commendatori. Il Re regalò loro le insegne.

RAVENNA 18. — L'autorità politica ha impedito la commemorazione della Comune che i socialisti volevano tenerere nella sala del palazzo Borghi.

Stamattina, in vari punti della città sventolavano bandiere socialiste, rosse e nere, attaccate con un sistema ingegnosissimo. Una bandiera era collocata in un punto della facciata di una chiesa; un'altra su una porta della città.

In campagna, sventolavano bandiere rosse sugli alberi.

Vennero spedite alcune compagnie di granatieri a Lavezzola Sant'Alberto ove temonsi disordini.

In Ravenna, calma perfetta.

GENOVA — L' autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro i comm. Angelo Ferrari, agente generale della duchessa di Galliera; egli ha però già preso il volo, nè si sa finora dove si sia rifugiato. Intanto l'inchiesta che si va via facendo sulla gestione dell' agente prevaricatore ha constatato finora un *deficit* di circa *dieci milioni*; e non si può dire che questa sia l'ultima cifra del mal tolto per quanto enorme.

Il Ferrari appartiene al fiore della paolotteria genovese, e la commenda ond' era insignito, è di un Ordine pontificio.

ALL' ESTERO

NIZZA 18. — La Commissione del monumento a Garibaldi apre il concorso all' uopo ed invita gli artisti a presentare i loro progetti al Municipio.

INGHILTERRA. — La questione sorta tra i governi inglesi ed ottomano, per il cabotaggio del Mar Rosso è stata deferita all' arbitrato di Corti.

EGITTO — Si ha dal Cairo che il nuovo prestito ammonta a cinque milioni di sterline coll' interesse del 15 per cento.

Il prestito e garantito da alcune speciali entrate che ammontano al doppio dell' importo degli interessi stessi.

Il rimborso del prestito si farà in 63 anni.

RUSSIA — Ecco le informazioni intorno all' accusa che condusse il consigliere di Stato Makow al suicidio.

Egli, come tutti i Ministri dell' interno, aveva a sua disposizione un fondo segreto di 200,000 rubli. Lasciato il portafoglio, il Makow non ne restituì che 100,000 e pretese che gli altri 100,000 li aveva dati allo Czar Alessandro II.

Anche 30,000 rubli, che la Provincia di Tambow aveva mandati allo Czar e che questi aveva conseguati a Persiliew, cassiere del Ministero dell' interno, per versarli alla *Croce Rossa*, erano scomparsi. L' attuale Czar aperse una inchiesta, in seguito alla quale il generale Surow, parente di Persiliew, rifuse la somma. L' inchiesta stessa condusse però alla scoperta di altri frodi.

Persiliew, che era adesso Direttore delle poste, dopo avere simulato un tentativo di suicidio si dimise.

Makow, come si sa, si uccise davvero. I giornali russi ebbero divieto di far parola di tutti questi fatti e degli altri che verranno alla luce.

GERMANIA — Telegrafano alla *Rassegna* da Berlino 18:

Ne' circoli bene informati dove le dichiarazioni dell' on. Mancini hanno recata qualche sorpresa, si smentisce che siano corsi degl' impegni fra l'Italia e i due Imperi.

La *Norddeutsche* accenna semplicemente a qualche promessa.

Affermasi inoltre che l' Italia tempo addietro fece alcune dichiarazioni; ma esse non ebbero alcuna concreta risposta.

Giudicasi inopportuno e ciarliero il contegno del Ministro italiano confermandosi l' opinione già emessa sul conto di lui, che cioè non si potesse affidargli alcun segreto.

CRONACA

In Municipio. — Venerdì 30 Marzo corrente, nella residenza municipale si terrà asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade e piazze della città durante il 1883.

Le schede conterranno il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 5000.

Buono a sapersi. — Da un resoconto che recava ieri la *Rivista* della commemorazione pei nostri martiri riproduciamo il seguente brano che sottoponiamo all' attenzione della società dei Reduci iniziatrice della commemorazione e di tutte le altre società e corpi morali aderenti.

Oggi i commenti sarebbero inutili. Li faremo in tempo utile l'anno prossimo se avremo vita a campare.

« Alla sera, per iniziativa dell' Associazione Succi, Malagutti, Parmeggiani, le Società Radicali e numerosi cittadini di Ferrara e Provincia, si riunivano in una sala privata per fare la Commemorazione secondo l' idea che diede fede ed audacia ai nostri tre martiri.

« Erano presenti più di 150 persone, e dopo acconcie parole dei cittadini Gallini, Girardini, Federici, Giovanni Bacci ed Ungarelli, venne acclamato all' unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerando che il moto italiano del 1853 fu schiettamente mazziniano, e che per esso morirono da piombo austriaco la mattina del 16 Marzo detto anno i tre ferraresi Succi, Malagutti, Parmeggiani;

« Considerando che la Commemorazione del 16 Marzo fatta dalle Società di Ferrara e Provincia, svisa il carattere che dovrebbe avere la commemorazione stessa;

« Considerando che discorsi rivendicativi pronunciati in presenza di esse Società provocherebbero inutili e dannose discordie sull' ara dei martiri;

« Le Società e i cittadini radicali di Ferrara e Provincia, riuniti questa sera 16 Marzo 1883 in privato ritrovo, si limitano per ora a rivendicare l'ideale mazziniano che trasse a morte i tre martiri ferraresi, facendo voti e adoperandosi che nel prossimo anniversario la grande Commemorazione sia pubblicamente ispirata alle idee di Giuseppe Mazzini.

« Considerando inoltre le sevizie locale Prefettura verso i Circoli Repubblicani della città di Ferrara e Provincia, consumata anche oggi stesso *(vedi cronaca)* contro il Circolo Socialista, la Consociazione ferrarese, e il Circolo di Copparo, profanando il sacrario del martirologio della libertà, denunciano al pubblico la prepotenza e la reazione liberticida del Governanti. »

Tribunale Correzionale. — Domani si tratterà la causa contro: 1.° Fantini Angelo accusato di omicidio per eccesso di difesa sulla persona di Mezzogori Ignazio, e di ferimento volontario sulla persona di Luciani Luigi. 2.° Contro Mezzogori Gaetano, Luciani Luigi ed altri quattro, accusati di pesca abusiva e di ribellione alle guardie vallive: fatti avvenuti in Comacchio, nella Valle *Fattibello*, il giorno 7 ottobre 1882.

Quando tuttociò accadde, noi non mancammo di rilevare le gravi e dolorose impressioni prodotte nel paese, specialmente a Comacchio. Ora sta per compiersi giustizia, e noi viviamo fiduciosi che la oculatezza del Tribunale si moltiplicherà in una causa, nella quale mentre non si presentano testimoni disinteressati, essendovi da una parte e dall' altra solo accusatori ed accusati, le risultanze dell' istruttoria non sembrano giustificare in alcuna maniera il luttuoso fatto dell' omicidio. Il Fantini è difeso dal prof. Turbiglio; gli altri dal prof. Ruffoni.

La fiera di ieri. — La tradizionale e gaia fiera di San Giuseppe è andata ieri sciupata. Nel mattino un bel sole indorava le speranze degli infiniti rivendugliuoli ed esercenti che avrebbero tratto dalla fiera un discreto guadagno; giostre, bersagli, saltimbanchi occupavano speranzosi i loro posti. Ma sul mezzodì la pioggia è venuta a guastare ogni cosa e durando tutta la giornata ha tolto il pane di bocca a tanta povera gente che ne aveva proprio bisogno.

Se il Don Malacchia della *Class di asen* fosse passato ieri per via Ripa grande ed avesse udito il coro di moccoli e di imprecazioni che da ogni parte concitato risuonava, « ringraziate il Signore — avrebbe detto — perchè avrebbe potuto mandarvi maggior disgrazia.... anche la morte! »

Giornalismo. — L'amico Ghirlanda c' invia la seguente lettera che dolentissimi pubblichiamo:

Caro Direttore,

Ferrara 20 Marzo 1883.

Ti sarò grato se vorrai pubblicare nel numero odierno della *Gazzetta* che per ragioni di particolari interessi ai quali ho tutto il dovere di prestare esclusivamente d' ora in poi l' opera mia, ho rinunciato fino da oggi alla direzione del giornale *Il Chichett da Frara*, ed alla collaborazione della *Nuova Ferrara* e di ogni altro periodico politico locale.

Ringraziandoti del favore, ti stringo affettuosamente la mano,

Tuo
R. Ghirlanda.

Sottoscrizione a favore dei canepini privi di lavoro per l' incendio dei magazzini della Ditta Borghi. Quarta nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Dott. Enea Cavalieri	L.	30
Ditta Chiozza e Turchi	»	50
	L.	80
Riporto dal N. 60	»	739
A tutt' oggi	L.	819

che in più riprese versammo nelle mani del sig. Casimiro Fabbri capoammaratore, perchè ne faccia equa ed oculata distribuzione.

La salute del prof. Bosi. Un grave peggioramento fattosi nella malattia dell' illustre nostro concittadino ci obbliga a riprendere il bollettino, che ci auguravamo di aver chiuso in aspettazione della desiderata guarigione.

Invece dal 17 al 18 è notevolmente peggiorato; i fenomeni tifoidei sonosi più accentuati; vaneggia non solo la notte, ma anche il giorno; l'adinamia è cresciuta, e non ha la coscienza del proprio stato.

Un telegramma spedito nelle ore pomeridiane ci notifica un progressivo aggravamento.

Buona nuova. — Annunciamo con vivo piacere che lo stato della Teresa Salvador, ferita nell' attentato di via Vittoria è assai soddisfacente. Il lento ma costante miglioramento, l'assenza di ogni complicazione, fanno sperare che la poveretta potrà felicemente superare la grave crise.

Incendio doloso. — A copparo ignoti incendiarj hanno appicato il fuoco a nove pagliai del possidente Antonio cav. Farini che ne risentì un danno di Lire 3000 per la completa distruzione dei pagliai medesimi.

Se fu come ci si vuol far credere spirito di vendetta che determinò il fuoco, convien dire che gli incendiarj ignorassero che il Farini era interamente assicurato.

Le gesta degli ignoti. — A Copparo furto di una marmitta dall' abitazione del sarto Pietro Drogetti.

A Renazzo furto di pochi bipedi dal dal pollaio di Giuseppe Albergbini.

Questa è la magra messe che ci offre oggi il diario della questura.

Teatro Bonacossi. — Questa sera, beneficiata del bravo Giraud col seguente programma:
Massineli in vacanza.
Montecarlo.

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 6°, 5 c
Alt. med. mm. 755,97	» mass.ª + 9°, 9 c
Al liv. del mare 758,06	» media + 8°, 1 c
Umidità media: 93°, 3	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 20 mm. 21. 32.

20 Marzo — Temp. minima + 6° 5 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

20 Marzo ore 12 min. 10 sec. 59.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 19. — Camera — Waldek-Rousseau dice di riguardare i condannati pei fatti di *Monteceau-les-mines* come uomini oscuri ed ignoranti. Puossi usare clemenza, ma l'amnistia potrà venire soltanto dopo la pacificazione degli animi. Le dimostrazioni attuali e il linguaggio di certi giornali attestano che il momento non è ancora giunto.

Dopo un discorso di Pelletan la proposta dell'amnistia è respinta con 399 voti contro 83.

La discussione sulle interpellanze per i disordini nel liceo *Louis le Grand* è rinviata ad un mese.

La Camera e il Senato sono aggiornati al 19 aprile.

Genova 20. — Risultato definitivo dell'elezione suppletiva: Ravenna voti 3072 oltre 200 schede contestate — Bo, 3099. Non venne ancora fatta la proclamazione.

Stato Civile e altri Telegrammi vedi 4ª pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

In una notte della scorsa settimana necessitava d' urgenza l' assistenza del medico per aggravamento improvviso del male da cui fu colpito nostro padre. Si ricorse al signor dott. Costa Giuseppe come il più vicino alla casa dell' ammalato, abitando lontano il medico curante. Egli ricusò il suo intervento.

Vogliamo segnalare, senza commenti, tale contegno, perchè si sappia in qual modo adempie il proprio dovere uno de' medici stipendiati dal Comune pei bisogni del pubblico.

Ferrara 20 Marzo 83.

Francesco
Raffaele
Attilio
Giuseppe } *Pagliarini*

Sabbato 17 corrente nella Villa di Sabbioncello San Vittore spirava nel bacio del Signore **Maria Luigia Toni in Delfini.**

Un lungo malore distrusse una cara e nobile esistenza, nella quale univasi una bontà di cuore ed una soavità d' affetti che la rendeva a tutti sempre più buona e virtuosa.

Lascia nel lutto e nel dolore un amato consorte e desolati figli, cui l'amara perdita non potrà mai essere dimenticata.

Salve o anima benedetta! Volgi ora pietosa uno sguardo sui tuoi cari, che con raro esempio di abnegazione andavi superba di seco vivere, e ne addita a loro il sentiero di quelle virtù che ingemmava il tuo cuore, la tua onestà e i tuoi santi principii.

I. F.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Marzo 1883

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Zucchi Rosa fu Luigi di Fiesso, di anni 60, villica, vedova — Perazzoli Emerenziana di Canaro, d'anni 45, villica, coniugata — Cotechini Luigia, esposta di Ferrara, d'anni 42, giornaliera, coniugata — Felloni Rosalia di Giovanni di Boara, d'anni 18, villica, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Papotti Clementina fu Bernardo di Ferrara, d'anni 47, donna di casa, vedova — Leonardi Amelia di Luigi di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0

15 Marzo

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Squarzanti Sante, birocciante, celibe, con Vitali Teodora, massaia, nubile.

Morti — Tagliati Giovanni fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 80, pensionato, vedovo — Chesi Bianca di Sante di Ferrara, d'anni 13, scolara — Scalambra Federico di Leonardo di Ferrara, d'anni 1 e mesi 1 — Aguiari Monica fu Sante di Ferrara, d'anni 89, ricoverata, coniugata — Astolfi Angela fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 82, ricoverata, vedova.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Marzo

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Libanti Giuseppe di Antonio di Ferrara, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1

Telegrammi Stefani

Messina 18. — Il deputato Pellegrino è morto.

Parigi 18. — Il *Luuch* organizzato in via del Tempio dai proscritti del 1871 riunì 250 persone. Si fecero brindisi alla Comune. Digeon, Jaffrin, Pienon, Del Horme felicitarono il popolo di Parigi della sua attitudine calma.

Parlarono della necessità di ristabilire la *mairie* centrale a Parigi. Felicitarono Lione di averla ottenuta.

La serata è terminata col battesimo rivoluzionario centrale al lago Stfargeau sotto la presidenza di Eudes con 800 persone.

Eudes, Granger e Vaillant antichi membri della Comune elogiarono la Comune.

Eudes lesse una lettera della sorella di Blanqui, protestante contro la polizia che le fece stamane una perquisizione. Lo scopo era di trovare Luisa Michel.

Grida ripetute di viva la Comune. Si cantò la Carmagnola con grande entusiasmo rivoluzionario. Nessun incidente.

Lione 18. — La giornata fu assolutamente calma. Ai banchetti dei quartieri Guillotiere, Stelavi, Vaise e Crouxrousse nessun incidente.

Domani alla sala Luperie vi sarà una riunione per la creazione di un organo rivoluzionario.

Reims 18. — Nessun tentativo di manifestazione da parte degli anarchici.

Le misure di precauzione e gli arresti produssero un eccellente effetto sulla popolazione.

Gli arrestati si trasferiranno domani a Parigi.

I manifesti all'esercito segnalati stamane dai giornali rimasero senza effetto.

Parigi 18. — Nell'elezioni di Nogent sur Seine, Casimir Perrier del centro sinistro ebbe 5269 voti e fu eletto. Charomat radicale ebbe 3508 voti.

Vienna. 18 — Iersera in un sobborgo vari scritti sediziosi di socialisti furono propagati e affissi. Un giovane falegname fu preso in flagrante.

Londra 19. — La Dixie, difendendosi, fu ferita leggermente alle mani. Due colpi di pugnale le perforarono gli abiti senza ferirla. Il suo cane la difese mentre era svenuta.

Parigi 19. — I giornali repubblicani lodano la popolazione che non si lasciò turbare da una minoranza infima e chiassosa.

Il *Figaro* dice che i ventisette arresti di ieri sono attribuiti a ubbriachezza.

Parnell è arrivato, e visitò Clemenceau e Rochefort.

Xeres 19. — Parecchi detenuti furono rilasciati mancando le prove.

Il soffitto della sala di giustizia a Pontevedro è crollato; vi furono una cinquantina di feriti.

Londra 19. — È pubblicata la corrispondenza ufficiale sugli affari del Madagascar. Nulla di nuovo.

Il *Times* commentandola osserva che le rivendicazioni territoriali della Francia si basano sopra trattati segreti conchiusi da 40 anni con i capi ribelli.

Haraiderodlitz superiore dei gesuiti di Dittouhall ricevette da Liverpool un sacchetto esplodente. Nessun accidente.

Bucarest 19. — Un decreto convoca le Camere per la revisione della costituzione il 23 maggio.

I Sovrani arriveranno domani a Venezia e ripartiranno venerdì per Pegli.

Parigi 19. — (Camera). — Maret presenta una proposta di amnistia pei crimini dei reati politici e di stampa. Decidesi la discussione immediata.

New York 19. — Fu celebrato l'anniversario della Comune di Parigi. Most disse che la Comune di Parigi fu troppo umanitaria: la Comune avvenire agirà senza riguardi.

(Stab. Tip. Bresciani)